

Cento giovani fiorentini a Strasburgo per la vita

Da Dachau dove l'Europa ha conosciuto la notte più buia, vogliamo portare un messaggio di speranza» ha detto Carlo Casini, europarlamentare e presidente del Movimento per la vita italiano, dal campo di concentramento nazista dove, lunedì scorso, accompagnato da un centinaio di giovani fiorentini, ha depresso una corona d'alloro e pregato nell'annesso convento delle carmelitane.

I cento giovani sono l'anima del viaggio voluto dal Movimento per la vita e dal Forum europeo «des droit de l'homme et de la famille», e guidato dall'onorevole Casini e dal capogruppo dell'Udc in Regione Marco Carraresi. «Proprio da questo luogo - ha aggiunto Casini - che ha conosciuto l'applicazione sistematica e di massa dell'eliminazione degli esseri umani ritenuti un peso per la società, deve partire un rifiuto netto di ogni politica che autorizza o favorisce l'eutanasia ed il suicidio assistito» Obiettivo quindi difendere il diritto alla vita e la famiglia, ma anche ricordare Santa Madre Teresa di Calcutta con il «Premio europeo per la vita». La visita a Dachau ha costituito la prima tappa di una tre giorni di celebrazioni dell'anniversario della Carta dei diritti umani: a Strasburgo, in concomitanza con l'incontro dei rappresentanti dei movimenti per la vita dell'Unione europea, è stato consegnato dal cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, - nell'emiciclo del Consiglio d'Europa - il Premio Madre Teresa di Calcutta alla memoria di Jerome Lejeune, il grande genetista francese scopritore della Trisomia 21 ed a cui il Premio Nobel fu negato a ragione del suo impegno per la difesa del diritto alla vita.